

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1178 del 22/07/2021

Seduta Num. 35

Questo giovedì 22 **del mese di** luglio
dell' anno 2021 **si è riunita in** video conferenza
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2021/1212 del 14/07/2021

Struttura proponente: SERVIZIO SVILUPPO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI, REGOLAZIONE E ACCREDITAMENTI
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY, LAVORO, FORMAZIONE

Oggetto: INVITO A PRESENTARE PROGETTI PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE, L'AGGREGAZIONE, LA QUALIFICAZIONE E LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ACCREDITATI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN ATTUAZIONE DELL'ART. 15 DELLA LEGGE REGIONALE N. 12/2020

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Marco Borioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge quadro in materia di formazione professionale n. 845/78 e successive modificazioni;

- l'Intesa tra il Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale, il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero dell'Università e Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei Servizi del 20 marzo 2008;

Viste, inoltre:

- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" ed in particolare l'art. 205 relativamente all'accREDITamento degli organismi di formazione professionale;

- la L.R. 30 giugno 2003, n.12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 33 che prevede che gli organismi pubblici e privati erogatori di servizi di formazione professionale, aventi o meno scopo di lucro, debbano essere accreditati dalla Regione al fine di beneficiare di finanziamenti pubblici e che l'accREDITamento regionale costituisca il riconoscimento di requisiti qualitativi essenziali di competenze, di risorse strumentali, di processo e di risultati, indispensabili per realizzare attività formative nel territorio regionale;

- la L.R. 1° agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- la L.R.30 luglio 2019 n. 13 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021" ed in particolare l'art. 31 che al comma 1 stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Richiamata, inoltre la propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020 recante l'approvazione del "Patto per il Lavoro e per il clima", il cui obiettivo centrale è volto a generare lavoro di qualità, a contrastare le diseguaglianze e ad accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;

Richiamato, in particolare, l'Obiettivo Strategico 6.1 del suddetto Patto "Emilia-Romagna, Regione della conoscenza e dei saperi", che prevede quali azioni principali:

- investire in servizi di orientamento per dare ai giovani e alle loro famiglie gli strumenti per scegliere consapevolmente e in un'infrastruttura educativa e formativa, che sappia contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutte le persone, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione in termini di stabilità e intensità e accompagnare i percorsi di transizione;

- garantire le competenze necessarie ad un'economia più verde, inclusiva e digitale;
- rafforzare l'istruzione secondaria e terziaria professionalizzante e valorizzare pienamente la formazione e la cultura tecnica e professionale;
- innalzare le competenze linguistiche di tutta la comunità, rafforzandone l'insegnamento nella formazione professionale e in quella permanente;
- garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni anche attraverso interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero;
- rafforzare la collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio affinché il sistema formativo integrato di Istruzione e Formazione Professionale garantisca percorsi per il conseguimento della qualifica, orientati ad un agevole inserimento nel mercato del lavoro, capaci di valorizzare e mettere in rete le eccellenze e contrastare la dispersione scolastica.

Preso atto che:

- la diffusione della pandemia da Covid 19 ha richiesto un generale ripensamento della strategia organizzativa del sistema economico/produttivo dell'Emilia-Romagna facendo emergere la necessità dell'adozione delle più innovative tecnologie digitali nei processi organizzativi, gestionali e produttivi;

- l'emergenza climatica, ambientale e le recenti crisi economiche stanno inoltre imponendo, in maniera sempre più stringente, la necessità da parte delle imprese di riorganizzare e innovare i propri modelli produttivi al fine di contribuire - come è declinato nell'Agenda 2030 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, sottoscritta anche dall'Unione Europea e dai suoi stati membri che, con i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals o SDGs o OSS) e nella nuova STRATEGIA DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE (S3) per il periodo di programmazione 2021/2027 - alla trasformazione del sistema economico in un sistema che sia capace di favorire da un lato una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile e dall'altro che sia attenta a coniugare gli aspetti dell'inclusione sociale, della tutela dell'ambiente, del consumo consapevole e dell'occupazione e del lavoro dignitoso per tutti;

- tali sfide stanno determinando un profondo cambiamento e una rapida evoluzione del mercato del lavoro, nel quale si fanno sempre più pressanti le richieste di nuove competenze professionali che possano essere di supporto nell'affrontare le nuove strategie aziendali;

Considerato che:

- ad oggi il sistema della formazione professionale è chiamato a rispondere alle nuove sollecitazioni e ad attrezzarsi strutturalmente e organizzativamente, al fine di aumentare la propria solidità e stabilità e di garantire che la propria offerta formativa sia adeguata, nei contenuti, alle richieste di nuove professionalità da parte del mercato;

- a tal fine la Regione Emilia-Romagna sta già provvedendo ad adeguare la normativa relativa all'accREDITAMENTO degli Enti del territorio che realizzano attività formative, al fine di una maggiore solidità degli enti stessi e di una maggiore stabilità ed attualità dell'offerta formativa proposta, sia dal punto di vista strutturale e patrimoniale che dal punto di vista di processi e competenze;

- la solidità degli Enti e l'attualità dell'offerta formativa potranno garantire una maggiore competitività sul piano delle competenze digitali e di transizione verde, sia per i giovani talenti con competenze altamente specializzate nel contesto economico regionale, che per le utenze adulte, a

rischio di disoccupazione, cui riservare schemi flessibili e individualizzati per la fruizione della formazione (anche breve) attraverso il rilancio di percorsi di formazione permanente e di competenze trasversali e abilitanti, per una reale partecipazione al mercato del lavoro di oggi;

Ritenuto, pertanto, necessario, sostenere a livello finanziario gli enti accreditati nel territorio regionale, ai sensi della propria deliberazione n. 177/2003 e s.m.i, in questo percorso di modernizzazione, anche al fine di promuovere un'offerta formativa che garantisca una riduzione della dispersione scolastica dei giovani ed un inserimento efficace nella realtà lavorativa in una dimensione internazionale;

Ritenuto, pertanto, necessario, sostenere a livello finanziario in questo percorso di modernizzazione, anche al fine di promuovere un'offerta formativa che garantisca una riduzione della dispersione scolastica dei giovani ed un inserimento efficace nella realtà lavorativa in una dimensione internazionale:

- gli enti accreditati nel territorio regionale, ai sensi della propria deliberazione n. 177/2003 e s.m.i.;

- enti non accreditati, che abbiano presentato domanda entro il termine di pubblicazione sul B.U.R.E.R.T. del presente avviso, e che saranno accreditati entro il 24 settembre;

Richiamata la Legge Regionale del 29 dicembre 2020, n. 12 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2021)" ed in particolare l'art. 15 che prevede che:

- la Regione Emilia-Romagna, al fine di favorire i processi di trasformazione digitale, aggregazione, qualificazione, razionalizzazione dei centri di formazione accreditati ai sensi della [legge regionale 30 giugno 2003, n.12](#) (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro) resi urgenti a seguito degli effetti indotti dalla pandemia COVID-19 e dalle profonde trasformazioni economiche e sociali legate ai cambiamenti tecnologici e al sistema delle competenze, sia autorizzata a concedere contributi straordinari nel biennio 2021-2022;

- la Giunta regionale stabilisca le modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato;

- per attuare il suddetto obiettivo nell'ambito della Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Programma 2 Formazione professionale, sia prevista l'autorizzazione di spesa pari a euro 3.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2021 e pari a euro 7.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2022;

Ritenuto opportuno, data la coerenza dell'obiettivo fissato dall'art. 15 della L.R. n. 12/2020 con quello definito dal Fondo Regionale Disabili, prevedere un'ulteriore autorizzazione di spesa pari ad euro 2.000.000,00 nell'ambito della Missione 12 - Diritti sociali, Politiche sociali e famiglia - Programma 2 Interventi per la disabilità;

Richiamata la comunicazione della Commissione Europea C(2020) 1863 final del 19/03/2020 "Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza COVID-19", e successive integrazioni ed in particolare la sezione 3.1 "Aiuti di importo limitato";

Considerato che il Regime di Aiuti sopra citato, che ha la finalità di contemperare, da un lato la necessità di sostenere tutti gli operatori economici e dall'altro quella di non provocare effetti negativi sulla concorrenza e sugli scambi nel mercato interno, risulta quello correttamente applicabile al presente bando, finalizzato, tra l'altro, a ridurre gli effetti della pandemia su Enti, che hanno subito un notevole rallentamento delle proprie attività formative e soprattutto di quelle erogate in presenza, con relative ripercussioni dal punto di vista economico e della liquidità patrimoniale;

Considerato, altresì, che nei casi in non risulti possibile applicare il "Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza COVID-19", i contributi, previsti dal bando di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, verranno erogati con le modalità del regime "De minimis" previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;

Ritenuto pertanto opportuno, in attuazione e per il perseguimento delle finalità indicate nel sopra citato art. 15 della L.R. n. 12/2020, approvare, con il presente provvedimento, uno specifico bando con gli obiettivi generali di:

- **Azione A:** accompagnamento e rafforzamento degli enti di formazione già accreditati della Regione Emilia-Romagna nei processi di trasformazione digitale, nell'ottica di fornire strumenti formativi adeguati al mutamento degli scenari attuali, finalizzati ad una maggiore qualificazione dell'attività formativa, sia a livello di professionalità dei docenti che di dispositivi tecnologici al passo con i tempi;
- **Azione B:** promozione del rafforzamento strategico degli enti di formazione accreditati, attraverso processi di sviluppo organizzativo e di loro aggregazione, fusione, qualificazione e razionalizzazione in termini di personale, tecnologie e strutture. Al fine dello sviluppo organizzativo degli enti accreditati saranno finanziati studi di fattibilità e spese di progettazione di interventi finalizzati alla razionalizzazione e alla aggregazione intesa prioritariamente come fusione degli organismi;
- **Azione C:** promozione di interventi finalizzati a riqualificare e ampliare le strutture edilizie degli enti di formazione in cui si svolgono le azioni formative, delle sedi operative stabili, censite nel sistema dell'accreditamento e/o registrate come unità locali, localizzate in Emilia-Romagna attraverso la realizzazione di interventi orientati alla sostenibilità ambientale, sociale e alla sicurezza dei luoghi, comprese le spese di progettazione;
- **Azione D:** accompagnamento e sostegno agli enti di formazione nell'adeguamento strutturale, organizzativo, strumentale a favore della didattica inclusiva per persone disabili.

Sentita in data 7 luglio 2021 la sottocommissione tecnica della Commissione Regionale Tripartita, che ha espresso parere favorevole sugli obiettivi che si intendono conseguire con il bando, allegato 1) parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Ritenuto di rimandare a successive proprie deliberazioni, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio competente e a seguito dell'esame di merito effettuato dal Nucleo di valutazione:

- la definizione della percentuale di contributo concretamente applicabile, rispetto alle spese ammesse a seguito dell'istruttoria delle domande pervenute;
- l'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento, comprensiva delle domande ammissibili a finanziamento ma non finanziabili per carenza di risorse finanziarie;
- l'approvazione dell'elenco delle domande non ammissibili a finanziamento con le relative motivazioni;

Ritenuto, altresì, di rimandare a successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio Sviluppo degli Strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti:

- l'eventuale modifica della scadenza per la presentazione delle domande di contributo indicate nel bando approvato con il presente provvedimento, qualora se ne ravvisi la necessità;

- la concessione dei contributi secondo le intensità e i regimi di aiuto stabiliti nel bando e nella deliberazione di approvazione della graduatoria e l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;

- l'eventuale concessione dei contributi, secondo le intensità e il regime di aiuto stabiliti nel bando approvato con il presente atto e nella deliberazione di approvazione della graduatoria, che si rendesse necessario effettuare in seguito ad eventuali ricorsi o provvedimenti di autotutela dell'Amministrazione regionale nonché l'eventuale impegno delle relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

- l'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

Ritenuto infine di rimandare ad un successivo proprio provvedimento l'individuazione del dirigente regionale responsabile per la liquidazione dei contributi, per la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e per gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari in fase di liquidazione della spesa;

Dato atto che, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie o di accertamento di risorse derivanti da economie, il Responsabile del Servizio Sviluppo degli Strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti potrà provvedere alla riapertura delle procedure, concedendo i contributi valutati ammissibili sulla base della graduatoria approvata, ma non finanziati per eventuale insufficienza di fondi, coerentemente con i criteri fissati dal bando oggetto della presente delibera;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera n. 450/2007." e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 2329 del 22 novembre 2019 avente ad oggetto "Designazione del Responsabile della Protezione dei dati";

- n. 2013 del 28 dicembre 2020 avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

- la propria deliberazione n. 2018 del 28 dicembre 2020, avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii";

- la propria deliberazione n. 111 del 28 gennaio 2021 avente ad oggetto "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023";

- la propria deliberazione n. 771 del 24 maggio 2021 avente ad oggetto "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021".

Richiamata, inoltre, la determina dirigenziale n. 10285 del 31 maggio 2021 recante "Conferimento incarichi dirigenziali di responsabile di servizio e proroga degli incarichi dirigenziali ad interim";

Visti, infine:

- il D.lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto ancora applicabile;

- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 11 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2021";

- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 12 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 (legge di stabilità regionale 2021)";

- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 13 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023";

- la propria deliberazione n. 2004/2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023" e ss.mm.ii.;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro e formazione, Vincenzo Colla;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, in attuazione e per il perseguimento delle finalità indicate nell'art. 15 della L.R. 29 dicembre 2020 n. 12 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 (legge di stabilità regionale 2021)" l'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente il "Bando per la trasformazione digitale, aggregazione, qualificazione e razionalizzazione del Centri di formazione accreditati nella Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'art. 15 della Legge Regionale n. 12/2020" e i relativi allegati;

2. di rimandare a successive proprie deliberazioni, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio competente e a seguito dell'esame di merito effettuato dal Nucleo di valutazione:

- la definizione della percentuale di contributo concretamente applicabile, rispetto alle spese ammesse a seguito dell'istruttoria delle domande pervenute;

- l'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento, comprensiva delle domande ammissibili a finanziamento ma non finanziabili per carenza di risorse finanziarie;

- l'approvazione dell'elenco delle domande non ammissibili a finanziamento con le relative motivazioni;

3. di rimandare, inoltre, a successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio Sviluppo degli Strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti:

l'eventuale modifica della scadenza per la presentazione delle domande di contributo indicate nel bando approvato con il presente provvedimento, qualora se ne ravvisi la necessità;

eventuali modifiche non sostanziali del bando che si rendessero necessarie;

la concessione dei contributi secondo le intensità e i regimi di aiuto stabiliti nella deliberazione di approvazione della graduatoria e l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna;

l'eventuale concessione dei contributi, secondo le intensità e il regime di aiuto stabiliti nel presente provvedimento e nel bando approvato con il presente atto, che si rendesse necessario effettuare in seguito ad eventuali ricorsi o provvedimenti di autotutela dell'Amministrazione regionale nonché l'eventuale impegno delle relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

l'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

4. di rimandare, infine, ad una successiva propria deliberazione l'individuazione del dirigente regionale responsabile per la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e per gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari in fase di liquidazione;

5. di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi euro 12.000.000,00;

6. di dare atto che parte delle suddette risorse sono state stanziare sul bilancio di previsione 2021-2023 nell'ambito della Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Programma 2 Formazione professionale secondo le seguenti modalità:

- quanto a complessivi euro 3.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2021;

- quanto a complessivi euro 7.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2022;

e che le restanti risorse pari ad € 2.000.000,00 sono state stanziare sul bilancio di previsione 2021-2023 nell'ambito della Missione 12 - Diritti sociali, Politiche sociali e Famiglia;

7. di dare atto che, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie o di accertamento di risorse derivanti da economie, il Responsabile del Servizio Sviluppo degli Strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti potrà provvedere alla riapertura delle procedure, concedendo i contributi valutati ammissibili sulla base della graduatoria approvata, ma non finanziati per eventuale insufficienza di fondi, coerentemente con i criteri fissati dal bando oggetto della presente delibera;

8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



Bando per la trasformazione digitale, aggregazione, qualificazione e razionalizzazione degli enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna in attuazione dell'Art. 15 della legge regionale n. 12/2020

INDICE
<i>1. Contesto di sistema, obiettivi del bando, normativa di riferimento e dotazione finanziaria</i>
<i>2. Beneficiari dei contributi e requisiti soggettivi di ammissibilità</i>
<i>3. Caratteristiche dei progetti finanziabili</i>
<i>3.1 Interventi ammissibili</i>
<i>3.2 Spese ammissibili</i>
<i>3.3 Spese non ammissibili</i>
<i>4. Caratteristiche del contributo: tipologia, misura, regime di aiuto e regole sul cumulo</i>
<i>5. Modalità e termini per la presentazione delle domande</i>
<i>5.1 Modalità di presentazione della domanda di contributo</i>
<i>5.2 Contenuti della domanda di contributo</i>
<i>5.3 Presa visione e adesione alla Carta dei Principi</i>
<i>5.4 Termine di presentazione della domanda di contributo</i>
<i>6. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti</i>
<i>6.1 Istruttoria di ammissibilità formale</i>
<i>6.2 Valutazione di merito e attribuzione dei punteggi</i>
<i>6.3 Graduatorie ed esclusioni</i>
<i>7. Avvio, Conclusione, Proroghe e variazioni dei progetti</i>
<i>7.1 Avvio dei progetti</i>
<i>7.2 Termine di conclusione dei progetti</i>
<i>7.3 Proroga dei termini di conclusione dei progetti</i>
<i>7.4 Variazioni dei progetti</i>
<i>7.5 Operazioni straordinarie di impresa</i>
<i>8. Rendicontazione delle spese</i>
<i>8.1 Modalità e termini di rendicontazione delle spese</i>
<i>8.2 Contenuti della rendicontazione delle spese</i>
<i>8.3 Requisiti di ammissibilità delle spese</i>
<i>8.4 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa e liquidazione dei contributi</i>
<i>9. Obblighi a carico dei beneficiari</i>
<i>9.1 Obblighi di carattere generale</i>
<i>9.2 Obbligo di garantire la stabilità dell'operazione</i>
<i>10. Controlli</i>
<i>11. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate</i>
<i>12. Informazioni sul bando e sul procedimento</i>
<i>Allegati</i>

1. Contesto di sistema, obiettivi del bando e dotazione finanziaria

Contesto di sistema

Il sistema della formazione professionale si trova oggi chiamato a rispondere alle trasformazioni del mercato del lavoro e alla conseguente nuova domanda di competenze espressa dalle persone e dalle imprese, anche in conseguenza della pandemia Covid-19, che richiede un adeguamento delle modalità di progettazione, erogazione e valutazione dell'offerta formativa, dei modelli e delle metodologie di intervento e conseguentemente delle strategie organizzative e gestionali degli enti anche per rispondere alle nuove sfide della programmazione comunitaria 2021/2027. A tal fine la Regione Emilia-Romagna sta già provvedendo ad adeguare la normativa relativa all'accreditamento degli Enti del territorio che realizzano attività formative, al fine di una maggiore solidità e stabilità degli enti stessi e di una maggiore qualità, efficacia e rispondenza dell'offerta formativa ai processi di trasformazione ed evoluzione del mercato del lavoro.

Il raggiungimento di questi obiettivi rende necessario, da parte della Regione, un rafforzamento dei requisiti che gli enti devono possedere ai fini dell'accreditamento, previsto dall'art. 33 della L. R. 12/2003, sia dal punto di vista strutturale e patrimoniale che dal punto di vista di processi e competenze, per poter garantire da una parte la solidità e la stabilità dell'Ente all'interno del sistema formativo e dall'altra una maggiore qualità ed efficacia dell'offerta formativa con particolare riferimento alla capacità di formare competenze e professionalità per promuovere e accompagnare la transizione verde e digitale.

L'obiettivo è rafforzare un sistema capace, nella specializzazione degli enti, nel rafforzamento delle reti di relazione tra le autonomie educative e le imprese, e attraverso la qualificazione delle metodologie, delle strumentazioni laboratoriali e didattiche, di:

- promuovere il successo formativo e accompagnare verso un lavoro di qualità i giovani qualificando e innovando l'offerta di IeFP;
- intercettare e rispondere alla domanda di competenze altamente specializzate espressa dalle filiere produttive e dai servizi regionali sostenendo l'inserimento lavorativo dei giovani

anche con elevati livelli di istruzione, in coerenza alla strategia di specializzazione intelligente;

- sostenere l'occupabilità e adattabilità delle persone adulte, a rischio di disoccupazione a causa delle conseguenze della pandemia e dei processi di trasformazione tecnologica e organizzativa delle imprese, attraverso percorsi flessibili e personalizzati per la fruizione della formazione (anche breve) attraverso il rafforzamento di percorsi di **formazione permanente** e di **competenze trasversali e abilitanti**, per una reale partecipazione al mercato del lavoro di oggi.

Una particolare attenzione deve essere rivolta verso le sfide che caratterizzano gli impegni dell'Agenda 2030 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, sottoscritta anche dall'Unione Europea e dai suoi stati membri che, con i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals o SDGs o OSS) si prefigge il fine ultimo di coniugare crescita economica, inclusione sociale a tutela dell'ambiente valorizzando, tra gli altri aspetti, i modelli sostenibili di produzione, consumo ed erogazione di servizi, una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro di qualità per tutti, tematiche che trovano ampio spazio nel “Patto per il Lavoro e per il Clima” approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020 e sottoscrivendo da Enti locali, Università, parti sociali e Associazioni e nella nuova Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente (S3) per il periodo di programmazione 2021/2027.

Gli enti di formazione rivestono un ruolo importante a monte del processo di mutazione richiesto dalle nuove esigenze e devono essere in grado di anticipare con la loro attività quanto è richiesto dal mercato del lavoro, accelerando il passo su innovazione e digitalizzazione come elementi fondamentali di un cambiamento all'interno del territorio regionale; per questo la Regione Emilia-Romagna intende accompagnare e sostenere gli enti accreditati in questo percorso di modernizzazione, anche al fine di promuovere un'offerta formativa che garantisca la riduzione della dispersione scolastica dei giovani ed un inserimento efficace nella realtà lavorativa in una dimensione internazionale.

A tal fine, con l'art. 15 della Legge Regionale n.12/2020, la Regione Emilia-Romagna ha stanziato la somma di € 10.000.000,00 sugli esercizi di bilancio 2021-2022 per finanziare da una parte la trasformazione digitale e dall'altra l'aggregazione, la qualificazione e la razionalizzazione dei centri di formazione del territorio, accreditati ai sensi della Delibera di Giunta n. 177/2003 e s.m.i.

Inoltre, il "Programma Fondo Regionale Disabili anno 2021", approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 715 del 17/05/2021 ha previsto un investimento di € 2.000.000,00 per sostenere il sistema formativo nel garantire l'accesso e la fruizione delle opportunità formative, valorizzando tutte le opportunità disponibili in una logica di piena integrazione, sostenendo e cofinanziando spese di investimento mirate.

Obiettivi del bando

Il presente bando si pone come obiettivi quelli di promuovere e favorire una maggiore stabilità e solidità degli enti di formazione nonché il potenziamento e l'innovazione delle loro offerte formative attraverso:

Azione A: accompagnamento e rafforzamento degli enti di formazione accreditati dalla Regione Emilia-Romagna (come specificati al punto 2. Beneficiari dei contributi e requisiti soggettivi di ammissibilità) nei processi di trasformazione digitale e nell'ottica di fornire strumenti formativi adeguati al mutamento degli scenari attuali, finalizzati ad una maggiore qualificazione dell'attività formativa, sia a livello di professionalità dei formatori che di dispositivi tecnologici al passo con i tempi.

Azione B: promozione del rafforzamento strategico degli enti di formazione accreditati, attraverso processi di sviluppo organizzativo e/o di loro aggregazione, fusione, qualificazione e razionalizzazione in termini di personale, tecnologie e strutture. Al fine dello sviluppo organizzativo degli enti accreditati saranno finanziati studi di fattibilità, spese di progettazione e di acquisizione di servizi finalizzati alla razionalizzazione e alla aggregazione.

Azione C: promozione di interventi finalizzati a riqualificare e ampliare le strutture degli enti di formazione in cui si svolgono le azioni formative, delle sedi operative stabili, censite nel

sistema dell'accREDITamento e/o registrate come unità locali, localizzate in Emilia-Romagna attraverso la realizzazione di interventi orientati alla sostenibilità ambientale, sociale e alla sicurezza dei luoghi, comprese le spese di progettazione.

Azione D: Promozione di interventi finalizzati a sostenere gli enti di formazione nell'adeguamento strutturale, organizzativo, strumentale a favore della didattica inclusiva per le persone con disabilità.

Normativa di riferimento

La normativa di riferimento del presente bando è prevista dalla L.R. n. 12/2003, art. 33 “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e dalla L.R. n. 12/2020, art. 15 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 (Legge di Stabilità regionale 2021)”.

Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili per finanziare i progetti presentati ai sensi del presente bando sono pari a complessivi € 12.000.000,00 così ripartiti:

- € 3.000.000,00 a valere sul bilancio finanziario gestionale di previsione 2021-2023, esercizio finanziario 2021;
- € 7.000.000,00 a valere sul bilancio finanziario gestionale di previsione 2021-2023, esercizio finanziario 2022;
- € 2.000.000,00 di cui al Fondo regionale disabili a valere sul bilancio finanziario gestionale di previsione 2021-2023.

2. Beneficiari dei contributi e requisiti soggettivi di ammissibilità

1. Possono presentare domanda:

- gli enti accreditati alla formazione professionale, alla data di pubblicazione sul B.U.R.E.R.T. del presente avviso, ai sensi della DGR n. 177/2003 e ss.mm.ii. e che abbiano in Emilia-Romagna sedi accreditate e/o censite dal sistema SIFER e/o Unità Locali registrate alla

CCIAA alla data di pubblicazione sul B.U.R.E.R.T. del bando, attrezzate e utilizzate per attività formative;

- gli enti che abbiano presentato domanda di accreditamento alla data di pubblicazione sul B.U.R.E.R.T. del presente avviso. Entro il 24 settembre 2021, pena la non ammissibilità del progetto, l'accREDITamento dovrà essere concesso; le sedi indicate in domanda dovranno essere accreditate e/o censite dal sistema SIFER e/o corrispondere a Unità Locali registrate alla CCIAA in regione Emilia-Romagna attrezzate e utilizzate per attività formative.

2. Possono presentare domanda, altresì, le Associazioni o i Consorzi di enti accreditati sulla base di un mandato conferito al Consorzio o all'Associazione, a norma della legislazione vigente. In questo caso si considera quale parametro per la quantificazione del contributo esclusivamente il numero delle sedi degli enti con le caratteristiche di cui al punto 1) che abbiano dato mandato al Consorzio o all'Associazione a presentare domanda. Gli altri enti consorziati o associati, che non hanno aderito al mandato, possono presentare domanda singolarmente.

3. In riferimento all'Azione C), le opere strutturali, oggetto degli interventi previsti dal progetto, debbono essere realizzate previo assenso scritto da parte del proprietario dell'immobile. In ogni caso il titolo giuridico, sulla base del quale l'ente ha la disponibilità dell'immobile, dovrà avere una durata minima residuale pari al periodo di stabilità dell'intervento (30 giugno 2026).

4. Gli Enti, per accedere al finanziamento, non dovevano essere in difficoltà alla data del 31 dicembre 2019, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di Aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea.

3. Caratteristiche dei progetti ammissibili

3.1 Interventi ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di intervento con l'obbligo per l'ente di presentare un progetto comprensivo degli interventi relativi all'azione A).

AZIONE A – DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI E DIDATTICI

Tali interventi sono finalizzati alla trasformazione digitale dell'Ente riferita sia alla digitalizzazione dei processi, che alle metodologie e agli strumenti di erogazione dell'attività formativa, oltre che al rafforzamento delle competenze di responsabili di processo ed erogatori dell'attività, ed in particolare:

- a) Trasformazione digitale degli Enti accreditati, anche rivolta a contribuire a processi di transizione verde;
- b) Miglioramento e/o aggiornamento digitale dei processi legati allo svolgimento della didattica;
- c) Aggiornamento/modernizzazione delle attrezzature finalizzate a qualificare i processi di apprendimento e la didattica, anche attraverso la messa a disposizione di applicazioni di dimostratori basati sull'intelligenza artificiale e realtà aumentata;
- d) Formazione finalizzata all'utilizzo di nuove tecnologie digitali, comprese quelle riferite a Impresa 4.0, realtà aumentata e intelligenza artificiale, sia dei responsabili di processo che degli erogatori e dei contenuti dell'attività;
- e) Miglioramento e digitalizzazione dei sistemi gestionali/amministrativi;
- f) Consulenze finalizzate all'implementazione delle azioni indicate ai punti precedenti;
- g) Incentivazione, contribuendo ai costi connessi, alla costituzione di rapporti formalizzati e stabili con Laboratori di ricerca, Centri per l'innovazione, Tecnopoli, Digital Innovation Hub, Competence Center, altri organismi di ricerca che abbiano sede nella Regione Emilia-Romagna,

per la formazione sull'utilizzo delle tecnologie e delle innovazioni della Green Economy, e della trasformazione digitale.

AZIONE B – AGGREGAZIONI, FUSIONI, RAZIONALIZZAZIONI, SVILUPPO

Al fine dello sviluppo organizzativo degli enti accreditati saranno finanziati studi di fattibilità, spese di progettazione di interventi e spese per servizi finalizzati allo sviluppo, alla riorganizzazione, alla razionalizzazione, alla fusione e/o all'aggregazione anche funzionale a favorire rapporti stabili e strutturati di collaborazione tra soggetti formativi accreditati, al fine di garantire un'offerta formativa adeguata a rispondere ai fabbisogni di competenze per l'occupazione delle persone e per lo sviluppo del sistema produttivo e dei servizi, nonché al fine di innalzare la qualità dei servizi formativi erogati.

I progetti e/o studi di fattibilità dovranno contenere in particolare una relazione in cui si riportano:

- a) dati di struttura: volume di attività, dimensione strutturale con particolare riferimento a costi di personale;
- b) ambiti prioritari od esclusivi su cui opera l'ente e che caratterizzano la propria attività;
- c) ragioni che evidenziano le carenze e le criticità, le linee di riorganizzazione, ristrutturazione e sviluppo che si intendono perseguire avendo a riferimento gli obiettivi prioritari di intervento e la vocazione principale dell'ente. Apposita comunicazione riguardo al progetto e/o studio di fattibilità dovrà essere inviata in forma scritta alle Organizzazioni sindacali aziendali o di categoria prima della presentazione dello stesso all'amministrazione regionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai contratti collettivi nazionali. La comunicazione è finalizzata anche all'espletamento di tutte le procedure successive ed eventualmente da attivare;
- d) strategie e interventi per la rimozione delle criticità e per supportare le linee di riorganizzazione, ristrutturazione e sviluppo;
- e) ricollocamento strategico dell'Ente;
- f) nel caso di aggregazione, con particolare riferimento alla fusione tra Enti, la forma giuridica

assunta dal soggetto aggregato;

g) risorse finanziarie occorrenti;

h) consolidamento/riorganizzazione dei soggetti singoli o in rete associativa, o convenzione, in una logica di razionalizzazione delle strutture, dei costi e di rinforzo delle capacità di presidio dei processi: a) presidio del processo dell'analisi del fabbisogno formativo consistente nell'esercizio di valutazione/lettura integrata tra fabbisogno occupazionale e prospettiva del fabbisogno occupazionale; b) presidio del processo di correlazione tra indirizzi e interventi in favore dello sviluppo di aziende e territori e offerta formativa; c) presidio del processo di gestione delle relazioni e collaborazioni con il sistema dei soggetti dell'istruzione, di formazione, università, organismi bilaterali, agenzie pubbliche e private per l'inserimento lavorativo, altri soggetti economici rilevanti per il mercato del lavoro locale.

AZIONE C – RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE E DEI LABORATORI

Interventi finalizzati a riqualificare e ampliare le strutture edilizie sede degli enti di formazione e dei loro laboratori, particolarmente orientati alla sostenibilità ambientale, sociale e alla sicurezza dei luoghi, comprese le spese di progettazione, ed in particolare:

a) adeguamento ed ampliamento degli spazi strettamente connessi alle attività svolte, compresa la messa in sicurezza, in riferimento alla legislazione vigente. Tali interventi dovranno essere motivati all'interno della relazione di progetto;

b) predisposizione di nuovi spazi connessi all'attività dell'ente;

c) eliminazione delle barriere architettoniche e miglioramento dell'accesso ai portatori di handicap;

d) rispetto della sostenibilità ambientale in linea a quanto previsto dall'Agenda ONU – 2030 e dal «Patto per il lavoro e per il clima» per gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

AZIONE D – SOSTEGNO E RAFFORZAMENTO DELLA DIDATTICA INCLUSIVA

Interventi finalizzati a favorire la piena fruizione della formazione e sostenere i processi di apprendimento delle persone con disabilità:

a) adeguamento e miglioramento delle strutture e strumentazioni della didattica inclusiva;

b) acquisto di ausili per facilitare le attività formative.

2. L'investimento complessivo per la realizzazione di tutti gli interventi sopra indicati, (Azioni A), B), C), D), in termini di spese ammesse, dovrà avere una dimensione finanziaria non inferiore a € 30.000,00 esclusa IVA.

3. L'ente accreditato potrà variare in diminuzione il progetto, purché sia mantenuto e assicurato anche in fase di rendicontazione delle spese sostenute il costo minimo di cui al precedente punto 2). Pertanto, qualora a seguito delle verifiche istruttorie in merito alla rendicontazione delle spese sostenute dovesse risultare che quelle effettivamente ammesse siano inferiori a tale costo minimo, il contributo concesso sarà revocato.

3.2 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese e riconosciuti i seguenti costi:

AZIONE A – DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI E DIDATTICI (Obbligatoria per ogni progetto)

- spese di consulenza per la riorganizzazione digitale e verde dell'ente di formazione;
- spese per adeguamento della rete dati alla tecnologia 5G, nel rispetto della normativa ambientale vigente;
- spese per acquisto di hardware, software o relative licenze d'uso direttamente funzionali alla realizzazione dei progetti di trasformazione tecnologica e digitale che comprendano anche l'introduzione/implementazione di attività formative relative alle 9 tecnologie abilitanti previste dal piano nazionale impresa 4.0 (Internet delle cose, Big data analytics, Integrazione orizzontale e verticale dei sistemi, Simulazioni virtuali, Robotica, Cloud computing, Realtà aumentata, Stampanti 3d, Cybersecurity);
- spese per acquisto di software o relative licenze d'uso finalizzati alla gestione informatica dell'attività dell'ente;

- spese per acquisto di piattaforme e di dispositivi per lo svolgimento di attività di formazione a distanza in modalità sincrona e asincrona;
- spese per acquisto di dispositivi e strumenti per lo sviluppo di ambienti funzionali alla didattica digitale integrata;
- spese per acquisto di strumentazione funzionali alla didattica laboratoriale, con particolare attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale;
- spese per acquisto e/o sviluppo di contenuti "full digital";
- acquisto di servizi di assesment/mappatura delle competenze e misurazione dell'employability;
- spese per acquisto di strumentazione laboratoriale e/o razionalizzazione/efficientamento di processi organizzativi;
- spese per acquisto di dimostratori;
- costi per la formazione del personale finalizzata con priorità all'acquisizione di competenze linguistiche, digitali e di transizione verde e socialmente sostenibile;
- costi connessi alla sottoscrizione di rapporti formalizzati con Laboratori di ricerca, Centri per l'innovazione, Tecnopoli, Digital Innovation Hub, Competence Center, altri organismi di ricerca, che abbiano sede nella Regione Emilia-Romagna, per la formazione sull'utilizzo delle tecnologie Impresa 4.0 e della innovazione nella Green Economy per un massimo di euro 50.000,00;
- spese per affitto/licenze d'uso, nelle annualità 2022-2023-2024-2025 di pacchetti software non acquistabili.

AZIONE B - AGGREGAZIONI, FUSIONI, RAZIONALIZZAZIONI

- spese per acquisizione di servizi di consulenza specialistica, per la realizzazione del progetto di aggregazione, razionalizzazione e/o sviluppo;
- spese per acquisizione di servizi di consulenza organizzativa, connessa al progetto di

aggregazione, razionalizzazione e/o sviluppo;

- costi connessi all'elaborazione di progetti/studi di fattibilità relativi allo sviluppo, all'aggregazione (con particolare attenzione alla fusione) alla razionalizzazione o alla forma di collaborazione, o di convenzione, o di contratto di rete;
- costi per l'ottenimento e il mantenimento della certificazione di qualità, con riferimento all'attività formativa.

Per l'Azione B) potranno essere riconosciuti costi di intervento pari al massimo al 15% del valore complessivo (esclusa IVA) degli interventi del progetto.

AZIONE C – RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE E DEI LABORATORI

Solo per le sedi operative localizzate in Emilia-Romagna.

- Spese per opere edili, murarie ed impiantistiche strettamente collegate al progetto di sviluppo dell'ente;
- spese per arredi strettamente connessi allo svolgimento delle attività didattiche;
- spese per efficientamento energetico ed introduzione nelle strutture di fonti di energia rinnovabili;
- spese di progettazione degli interventi.

AZIONE D – SOSTEGNO E RAFFORZAMENTO DELLA DIDATTICA INCLUSIVA

- spese per acquisto di piattaforme, di dispositivi e contenuti formativi per la piena partecipazione alla formazione delle persone con disabilità;
- spese per acquisto di dispositivi e strumenti per lo sviluppo di ambienti funzionali alla didattica inclusiva per le persone con disabilità;
- spese per costi per la formazione del personale finalizzata alla qualificazione delle metodologie didattiche per l'inclusione supportate dalle tecnologie per l'apprendimento;
- spese per attrezzature per l'accessibilità.

2. Saranno riconosciuti costi per la elaborazione e/o la presentazione della domanda di contributo alla Regione nel limite massimo dell'1% del contributo concedibile inteso sull'intero progetto.

3.3 Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili ai sensi del presente bando le seguenti spese:

- l'acquisto di immobili o di terreni, anche tramite operazioni di locazione finanziaria immobiliare;
- acquisto di beni tramite il leasing mobiliare o noleggio di lunga durata;
- l'acquisto di mezzi di trasporto individuabili come beni mobili iscritti in pubblici registri (mezzi targati);
- l'acquisto di arredi, impianti produttivi, macchinari, beni strumentali e attrezzature usati;
- le spese relative al pagamento dell'I.V.A., se recuperabile, e per il pagamento di tasse e imposte;
- le spese per l'acquisto di beni e materiali di consumo;
- le spese per garanzie fideiussorie e accensioni conto corrente;
- le spese relative a controversie, ricorsi, recupero crediti;
- le spese per il pagamento di interessi debitori;
- le spese per il pagamento di assicurazioni per perdite o oneri futuri;
- le spese relative a rendite da capitale;
- le spese per il pagamento di debiti e commissioni su debiti;
- le spese di viaggio, vitto, alloggio del personale;
- le spese in auto-fatturazione o per lavori in economia;
- le spese che siano fatturate dal legale rappresentante e da qualunque altro soggetto facente parte degli enti richiedenti e dalle imprese ad essa collegate, alle imprese controllanti e/o controllate nonché al coniuge o ai parenti e affini entro il terzo grado dei suddetti soggetti.

2. Non sono infine ammissibili le spese sostenute al di fuori del periodo di eleggibilità indicato al punto 8.3.1 alinea 3) del presente bando.

4. Caratteristiche del contributo: tipologia, misura, regime di aiuto e regole sul cumulo

1. A fronte della realizzazione degli investimenti agevolabili ai sensi delle Azioni A), B) e C) del presente bando è riconosciuto un contributo a fondo perduto fino al 70% delle spese ritenute ammissibili (esclusa IVA) nell'ambito dell'intero progetto.

2. A fronte della realizzazione degli investimenti agevolabili ai sensi dell'Azione D) del presente bando è riconosciuto un contributo a fondo perduto fino al 80% delle spese ritenute ammissibili (esclusa IVA) per tale azione.

3. La percentuale di cui al punto 1) per l'Azione A) potrà essere aumentata di 10 punti percentuali, portando il contributo all' 80%, qualora gli enti presentino un progetto che comprenda l'utilizzo di laboratori condivisi con altri enti accreditati, istituti scolastici e/o Università, Centri di Ricerca e Innovazione o enti di analoga natura, accreditati nella "Rete alta tecnologia" della Regione Emilia-Romagna.

4. La percentuale di cui al punto 1) potrà essere aumentata di 10 punti percentuali per l'intero progetto (Azione A-B-C), portando pertanto il contributo all' 80%, nel caso di progetti condivisi fra due o più soggetti finalizzati al processo di aggregazione, attraverso la nascita di un nuovo soggetto o a seguito di fusione tra enti accreditati. Tali processi devono concludersi entro il 31 dicembre 2022.

5. Le percentuali di incremento del 10% indicate ai punti 3 e 4 non sono fra di loro cumulabili.

6. Il contributo complessivo concedibile (in termini di valore assoluto, IVA esclusa), per le azioni A), B) e C), è parametrato secondo il seguente schema, che tiene conto del numero di sedi operative stabili localizzate nella regione Emilia-Romagna censite (o per le quali è stata inoltrata istanza, da concludersi entro il 24 settembre 2021, con esito positivo) nel sistema dell'accreditamento, nonché delle unità locali registrate alla CCIAA, al momento della pubblicazione sul B.U.R.E.R.T. del presente avviso, localizzate nella regione Emilia-Romagna

attrezzate e utilizzate per attività formative. Esclusivamente per gli enti non accreditati, che abbiano presentato domanda entro il termine di pubblicazione sul B.U.R.E.R.T. del presente avviso, verranno considerate le sedi operative stabili localizzate nella regione Emilia-Romagna censite nel sistema dell'accREDITamento nonché le unità locali registrate alla CCIAA al momento in cui è stata inoltrata la domanda di accREDITamento, localizzate nella regione Emilia-Romagna attrezzate e utilizzate per attività formative, al 24 settembre 2021.

n. sedi	Contributo massimo
1	70.000,00
2	133.000,00
3	189.700,00
4	240.730,00
5	286.657,00
6	327.991,00
7	365.192,00
8	398.673,00
9	428.806,00
10	455.925,00
11	480.332,00
12 e oltre	502.299,00

7. Il contributo complessivo concedibile (in termini di valore assoluto), per l'azione D), è parametrato sul numero di sedi operative stabili censite nel sistema dell'accREDITamento o in relazione alle unità locali registrate alla CCIAA al momento della pubblicazione sul B.U.R.E.R.T. del presente avviso, localizzate nella regione Emilia-Romagna e utilizzate per attività formative, nella misura massima di euro 20.000,00 IVA esclusa per ciascuna sede o unità locale e per un importo massimo complessivo di euro 200.000,00 IVA esclusa.

8. Agli enti accreditati nell'“Area spettacolo” spetta un contributo massimo di euro 30.000,00, IVA esclusa, a prescindere dal numero delle sedi operative stabili censite nel sistema dell'accREDITamento o in relazione alle unità locali registrate alla CCIAA, localizzate nella

regione Emilia-Romagna e utilizzate per attività formative. La spesa minima ammessa non potrà essere inferiore a euro 20.000,00 IVA esclusa, in deroga a quanto previsto al precedente punto 3.1.2.

9. Nel caso di progetti condivisi fra due o più soggetti, finalizzati al processo di aggregazione attraverso la nascita di un nuovo soggetto o a seguito di fusione tra enti accreditati, qualora i costi relativi all’Azione B) superino la percentuale del 15% del valore complessivo dell’intero progetto, potrà essere riconosciuta una quota di contributo, in deroga ai massimali previsti al punto 6, fino ad un massimo di un ulteriore 10%. Tali processi devono concludersi entro il 31 dicembre 2022.

10. Nel caso di Progetti presentati da Associazioni/Consorzi di enti accreditati di cui al precedente punto 2.2 del presente bando, si considera quale parametro per la quantificazione massima complessiva del contributo, esclusivamente il numero delle sedi degli enti che abbiano dato mandato al Consorzio o all’Associazione a presentare domanda.

11. I contributi previsti dal presente bando sono concessi ai sensi e nei limiti della sezione 3.1 “Aiuti di importo limitato” della comunicazione della Commissione Europea C(2020) 1863 final del 19/03/2020 “Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza COVID-19”, e successive integrazioni.

12. I contributi previsti dal presente bando non sono cumulabili, per le stesse spese, con nessun altro contributo e/o agevolazione pubblica.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

5.1 Modalità di presentazione della domanda di contributo

1. La domanda di contributo dovrà essere compilata, validata ed inviata alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l’applicazione web “SFINGE 2020”, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <http://www.formazioneilavoro.emilia-romagna.it/> Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.

2. Le linee guida per la compilazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet indicato nel comma 1 del presente articolo.

3. La domanda di contributo e il relativo progetto possono essere presentati dal legale rappresentante dell'Ente accreditato.

4. La domanda di contributo può inoltre essere presentata, in luogo del soggetto indicato al punto 3., da un altro soggetto al quale è conferito, con procura speciale, un mandato con rappresentanza per la sua compilazione e presentazione nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura deve essere sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale del soggetto richiedente, allegando una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore e del delegato, firmate digitalmente. Il modello di procura da utilizzare è quello indicato nell'allegato A al presente bando.

5. La domanda potrà altresì essere presentata dal legale rappresentante dal soggetto di cui al precedente punto 2.2.

5.2 Contenuti della domanda di contributo

1. La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed è quindi soggetta alle responsabilità, anche penali, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

2. Fatte salve le ulteriori informazioni che dovranno essere compilate nell'applicativo SFINGE 2020, nella domanda di contributo dovranno essere indicati i seguenti elementi essenziali:

- i dati anagrafici identificativi nonché la presenza dei requisiti soggettivi indicati nel paragrafo 2, richiesti per accedere ai contributi previsti dal bando;
- l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata attivo al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni sia nella fase di selezione e valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del progetto;
- il titolo del progetto;

- una scheda di sintesi del progetto (abstract del progetto) che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi dagli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici;
- una relazione di progetto, descrittiva degli interventi da realizzare da cui dovrà emergere in modo chiaro ed esauriente il legame con gli obiettivi del bando e con le singole azioni;
- un cronoprogramma relativo alla realizzazione del progetto; i progetti ammessi a contributo dovranno, essere realizzati secondo il seguente cronoprogramma: realizzazione di almeno il 30% degli interventi nell'anno 2021 e del restante 70% degli interventi nel 2022;
- il piano dei costi degli interventi previsti nel progetto ripartito per annualità secondo le percentuali di cui al precedente alinea;
- una dichiarazione che esclude l'ottenimento di altri contributi per le stesse spese previste per la realizzazione del progetto per il quale si chiede il contributo;
- una dichiarazione di impegno a rispettare tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari del contributo;
- una dichiarazione contenente l'impegno a restituire l'importo del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di inadempienza rispetto agli obblighi previsti nel presente bando.

3. I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE 2020, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti dovranno:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- indicare nella domanda di contributo: la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo;
- conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco.

4. Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

5.3 Presa visione e adesione alla Carta dei principi

Nella domanda di contributo dovrà essere presente una dichiarazione, tramite caricamento sul sistema web SFINGE 2020, di presa in visione e adesione alla Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa della Regione Emilia-Romagna, di cui alla Deliberazione di Giunta n. 627 del 29 maggio 2015.

5.4 Termine di presentazione della domanda di contributo

1. Le domande di contributo dovranno essere presentate, pena la non ammissibilità delle stesse, dal giorno 1° settembre 2021 al giorno 24 settembre 2021 ore 17,00.
2. Ai fini della verifica del rispetto dei suddetti termini si terrà conto della data d'invio registrata dall'applicativo SFINGE 2020.

6. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti

1. La procedura di selezione delle domande di contributo sarà di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D. Lgs. 123/1998.2. L'iter del procedimento istruttorio delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio;

2. L'istruttoria di ammissibilità formale e la valutazione di merito di ciascuna domanda di contributo saranno concluse entro il termine di **40 giorni** decorrenti dalla data di ricevimento delle stesse registrata dall'applicativo SFINGE 2020.

3. Il suddetto termine è da considerarsi sospeso, qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati, che dovranno pervenire all'amministrazione entro il termine perentorio di **10 giorni**, pena la decadenza della domanda,

e decorre nuovamente, per la parte residua, dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

6.1 Istruttoria di ammissibilità formale

1. L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo verrà svolta dal Servizio "Sviluppo degli Strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti" della Regione Emilia-Romagna.

2. L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:

- il possesso, in capo al richiedente il contributo, dei requisiti indicati nel presente bando;
- il rispetto delle modalità, dei termini di presentazione e della completezza delle domande, salva la facoltà di attivazione del soccorso istruttorio.

3. Le domande presentate non saranno considerate ammissibili e saranno escluse dalla fase di valutazione di merito, nel caso in cui difettino di uno dei requisiti di ammissibilità formale previsti nel presente bando.

6.2 Valutazione di merito e attribuzione dei punteggi

1. Le domande di contributo che avranno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale saranno valutate in base ai criteri sottoindicati.

1	Completezza e adeguatezza	Scala	Peso	Punteggio	Oggetto di valutazione
1.1	Completezza e coerenza del progetto rispetto agli obiettivi generali e alle azioni specifiche previste nell'ambito del presente avviso	1-10	20	valore	Progetto generale
1.2	Adeguatezza della proposta progettuale rispetto agli obiettivi di crescita e miglioramento dell'ente	1-10	10	valore	Progetto generale
2	Qualità tecnica	Scala	Peso	Punteggio	Oggetto di valutazione
2.1	Adeguatezza dell'impianto progettuale e delle modalità organizzative rispetto ad obiettivi di efficacia e di efficienza, e di inserimento nel contesto territoriale	1-10	15	valore	Progetto generale
2.2	Qualità delle modalità organizzative espresse ai fini della corretta implementazione del progetto, messa	1-10	5	valore	Progetto generale

	di disposizione di un gruppo di lavoro a presidio dell'implementazione del progetto				
2.3	Innovatività dell'impianto progettuale rispetto alle dinamiche di processo, prodotto o servizio presenti nell'ente	1-10	15	valore	Progetto generale
2.4	Totale valutazione azioni (valore medio)	1-10	15	Media	
2.4.1	<i>Capacità del progetto di intercettare le migliori soluzioni tecnologiche sul mercato - Azione A</i>	1-10		valore	Azione
2.4.2	<i>Efficacia dell'intervento ai fini di processi di aggregazione / fusione fra enti - Azione B</i>	1-10		valore	Azione
2.4.3	<i>Miglioramento della sicurezza e sostenibilità ambientale delle strutture in cui si svolgono le azioni formative (aule e laboratori) - Azione C</i>	1-10		valore	Azione
2.4.4	<i>Capacità del progetto di promuovere soluzioni migliorative finalizzate all'inclusione- Azione D</i>	1-10		valore	Azione
3	Sostenibilità economica	Scala	Peso	Punteggio	Oggetto di valutazione
3.1	Sostenibilità, economicità, congruenza dei costi rispetto ai risultati previsti	1-10	20	valore	Progetto generale
	TOTALE		100	Somma totale	

2. Saranno approvabili le domande di contributo che avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100.

3. Il punteggio complessivo attribuibile ad ogni domanda di contributo sarà determinato come somma dei punteggi attribuiti ai criteri 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, (quest'ultimo in quanto media dei punteggi conseguiti dai sottocriteri 2.4.1, 2.4.2, 2.4.3, 2.4.4), 3.1.

4. Le azioni A – B – C - D che, singolarmente, sulla base rispettivamente dei criteri 2.4.1, 2.4.2, 2.4.3, 2.4.4, avranno ricevuto un punteggio inferiore a 6, non saranno ammesse a contributo, anche qualora il progetto nel suo complesso abbia ricevuto un punteggio superiore a 70/100.

5. Non saranno ammessi a contributo i progetti per i quali, a seguito della valutazione, non risulterà ammissibile l'Azione A).

6. La valutazione di merito sarà svolta da un Nucleo di Valutazione nominato dal Direttore generale della Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e

composto da tre (o più) componenti individuati sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione Regionale.

7. A seguito della valutazione il suddetto nucleo propone alla Giunta Regionale:

- le domande ammissibili a finanziamento, con l'indicazione del relativo punteggio e le spese ammissibili;
- le domande ritenute non ammissibili a finanziamento con le indicazioni delle relative motivazioni.

6.3 Graduatorie ed esclusioni

1. La Giunta Regionale provvede, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio competente e a seguito dell'esame di merito effettuato dal Nucleo di valutazione, ad adottare il provvedimento amministrativo:

- che definisce la percentuale di contributo definitivamente applicabile, rispetto alle spese ammesse a seguito dell'istruttoria delle domande pervenute;
- che approva la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento, comprensiva delle domande ammissibili a finanziamento ma non finanziabili per mancanza di risorse;
- che approva le domande non ammissibili a finanziamento con le relative motivazioni.

2. Ai fini della formulazione della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento si terrà conto del punteggio attribuito dal Nucleo di valutazione e sarà data la precedenza ai progetti che ottengono il punteggio più alto. A parità di punteggio la precedenza in graduatoria sarà determinata in base al punteggio più alto ottenuto per il criterio 2.4.1. (Valutazione Azione A).

3. Il Responsabile del Servizio Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti provvederà all'adozione del provvedimento di concessione, previa verifica:

- che il soggetto richiedente abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (attestata da DURC valido e aggiornato). Qualora tale condizione non dovesse essere riscontrata la Regione non potrà procedere alla concessione del contributo. Inoltre, il permanere

- della situazione di irregolarità contributiva potrà determinare la decadenza della domanda, qualora non sia sanata entro il termine stabilito dalla Regione con specifica comunicazione;
- che l'importo del plafond previsto dal regime di aiuto del presente bando in capo al richiedente non sia tale da impedire, in toto o in parte, la concessione stessa;
 - che in ogni caso, per tutti i beneficiari, non sussistano cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D. Lgs n. 159/2011 (Codice antimafia) e gli stessi non devono essere esposti al pericolo di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata, come individuate dalle norme vigenti.

7. Avvio, Conclusione, Proroghe e variazioni dei progetti

7.1 Avvio dei progetti

1. Ai sensi del presente bando, la data di avvio dei progetti coincide con la data di emissione della prima fattura, successiva al 1° gennaio 2021, relativa agli interventi ammessi a contributo sulla base della determinazione di concessione di cui al precedente punto 6.3.3).

7.2 Termine di conclusione dei progetti

1. I progetti ammessi a finanziamento devono essere conclusi entro il 31 dicembre 2022 data ultima dei giustificativi di spesa.

2. L'ente beneficiario, oltre alla documentazione contabile, dovrà fornire documentazione atta a dimostrare che le acquisizioni e le attività realizzate si riferiscano alle annualità indicate al Cronoprogramma di cui al sesto alinea del precedente punto 5.2.2, quali a titolo esemplificativo: bolle di consegna della strumentazione digitale, attestazione di fine lavori, dichiarazione del legale rappresentante che le attività sono state concluse nell'annualità di riferimento.

3. Le fatture che si riferiscono ad acquisizioni e/o attività concluse entro il 31 dicembre 2021, e comunque entro il limite del 30%, di cui al sesto alinea del precedente punto 5.2.2, dovranno essere emesse e quietanziate entro il 15 febbraio 2022.

4. Le fatture che si riferiscono ad acquisizioni e/o attività concluse entro il 31 dicembre 2022, e comunque entro il limite del 70%, di cui al sesto alinea del precedente punto 5.2.2, dovranno essere emesse e quietanziate entro il 15 febbraio 2023.

7.3 Proroga dei termini di conclusione dei progetti

1. Eventuali proroghe dei termini di conclusione dei progetti potranno essere concesse, a richiesta del beneficiario, solo in presenza di circostanze non prevedibili al momento della presentazione della domanda e/o della concessione del contributo e non dipendenti da fatti imputabili al beneficiario stesso.
2. Le richieste di proroga dovranno essere trasmesse almeno 30 giorni prima del termine di cui al precedente punto 7.2.1, pena la non accettazione delle stesse.
3. Entro il termine di 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di proroga il Responsabile del Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti” provvederà a comunicare gli esiti della stessa. Tale termine è da considerarsi sospeso qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti e ricomincia a decorrere nuovamente, per la parte residua, dalla data di ricevimento della documentazione e/o dei chiarimenti richiesti.
4. In caso di mancato accoglimento della richiesta di proroga, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto originariamente approvato oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di proroga, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, l'amministrazione regionale procederà alla revoca del contributo concesso.

7.4 Variazione dei progetti

1. Gli enti beneficiari dei contributi sono obbligati a presentare, al Servizio “Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti”, una richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto qualora vi sia una modifica del piano dei costi che comporti una diminuzione di oltre il 30% del costo complessivo dell'intervento ammesso.
2. Le richieste obbligatorie di autorizzazione alla variazione:
 - dovranno essere inoltrate all' amministrazione regionale almeno 30 giorni prima della scadenza dei termini previsti per la presentazione della rendicontazione delle spese mediante l'applicativo web SFINGE 2020;

- dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate;
- saranno valutate entro 20 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine l'amministrazione regionale non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le richieste di variazione si intenderanno approvate. In fase di esame della richiesta di variazione, l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 7 giorni dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 20 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa.

3. In caso di mancato accoglimento della richiesta di autorizzazione alla variazione, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto originariamente approvato oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, l'Amministrazione Regionale procederà alla revoca del contributo concesso.

4. In tutti gli altri casi di variazione progettuale i beneficiari non dovranno presentare alcuna richiesta di autorizzazione, rimanendo salva la verifica dell'ammissibilità degli interventi realizzati e delle spese sostenute e, più in generale il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente bando, che verrà effettuata in sede di istruttoria della documentazione di spesa.

7.5 Operazioni straordinarie di impresa

1. I beneficiari del contributo dovranno comunicare tempestivamente alla Regione, di norma prima che gli stessi si completino, tutti gli eventi e i fatti che riguardano il soggetto titolare del contributo, quali ad esempio:

- le operazioni passive di incorporazione per fusione dello stesso in un'altra impresa;
- le operazioni attive di acquisizione di un'altra impresa da parte dello stesso;
- la cessione del ramo d'azienda oggetto di finanziamento da parte dello stesso ad un'altra impresa.

2. In linea generale, e salvo l'esame dei singoli casi specifici, sono ammesse le operazioni straordinarie di impresa solo nei casi in cui, a seguito dell'operazione effettuata:

- il beneficiario mantenga i requisiti richiesti per l'accesso ai benefici del presente bando;

oppure

- il soggetto che si sostituisce al beneficiario possieda i requisiti soggettivi di ammissibilità richiesti per l'accesso ai benefici del bando e confermi, con apposita dichiarazione, di voler subentrare al beneficiario stesso nella realizzazione del progetto assumendosi tutti gli obblighi, oneri e impegni previsti nel bando.

3. A seguito della comunicazione, da parte del beneficiario, dell'operazione straordinaria, l'Amministrazione regionale provvede a verificare se sussistono le condizioni per il mantenimento del contributo e quale sia il soggetto titolare dello stesso.

Qualora tali condizioni sussistano:

- se il beneficiario non viene sostituito con altro soggetto, nei confronti del beneficiario stesso non verrà adottato alcun atto di revoca;

- se il beneficiario viene sostituito con altro soggetto, a favore di quest'ultimo verrà adottato un atto di trasferimento delle agevolazioni già concesse al beneficiario, sulla base della procedura attivata per la concessione originaria delle agevolazioni. In tale caso, laddove, si debba ancora procedere alla liquidazione del contributo, questa verrà effettuata al soggetto subentrante.

Qualora tali requisiti non sussistano, la Regione provvede alla revoca del contributo nei confronti del beneficiario o del soggetto che eventualmente si è ad esso sostituito come conseguenza dell'operazione straordinaria, chiedendo contestualmente la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

8. Rendicontazione delle spese

8.1 Modalità e termini di rendicontazione delle spese

1. Il beneficiario che ha ottenuto la concessione del contributo, al fine di ottenere la liquidazione effettiva del contributo, dovrà inviare una apposita domanda di pagamento corredata dalla relativa documentazione di spesa.

2. Il contributo regionale sarà erogato in due tranches secondo il seguente schema:

- entro il **31 dicembre 2021**, dovrà essere effettuata una prima rendicontazione per un importo complessivo ammissibile pari ad almeno il 30% dell'intervento approvato la cui documentazione dovrà essere inviata improrogabilmente entro il **15 febbraio 2022**. Essa determinerà l'erogazione di un primo acconto, il cui importo sarà calcolato applicando le percentuali di contributo previste dal presente bando alle voci di spesa definitivamente approvate. Il mancato rispetto di tale scadenza o il mancato raggiungimento del 30% dell'intervento approvato per l'anno 2021 determinerà la revoca totale del contributo;
- alla conclusione del progetto, prevista per il **31 dicembre 2022**, dovrà essere presentata la rendicontazione finale per l'erogazione del saldo. L'importo complessivo rendicontato ed ammesso dovrà essere pari ad almeno il 70% dell'intervento approvato, la cui documentazione dovrà essere inviata improrogabilmente entro il **15 febbraio 2023**. La mancata presentazione della rendicontazione o il mancato raggiungimento del 70% dell'intervento approvato comporteranno la revoca totale del contributo e la contestuale richiesta di restituzione dell'acconto già erogato, con le modalità indicate al successivo paragrafo 11 "Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate". Il contributo sarà calcolato applicando le percentuali previste dal presente bando alle voci di spesa definitivamente approvate.

3. La domanda di pagamento, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata, e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://www.formazione lavoro.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse domande di pagamento presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

4. La domanda di pagamento può essere presentata dal legale rappresentante dell'Ente accreditato o da un altro soggetto al quale è conferito, con procura speciale, un mandato con rappresentanza per la sua compilazione e presentazione nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura deve essere sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale del soggetto richiedente, allegando una fotocopia del

documento di identità in corso di validità del sottoscrittore e del delegato, firmate digitalmente. Il modello di procura da utilizzare è quello indicato nell'allegato A al presente bando.

5. Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel "Manuale di Istruzioni per la rendicontazione" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente Responsabile del Servizio individuato con atto di Giunta, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://www.formazione lavoro.emilia-romagna.it/>.

6. Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia attraverso l'applicativo web SFINGE 2020.

8.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

1. La domanda di pagamento è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

2. Nella domanda di pagamento dovranno essere indicate le spese effettivamente ed integralmente sostenute per la realizzazione dell'intervento.

3. Alla domanda di pagamento devono essere allegate la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili su Sfinge 2020. Di seguito si illustra la documentazione minima che deve essere prodotta. Il Dirigente competente, tuttavia può richiedere ulteriore documentazione per verificare la realizzazione conforme del progetto:

- **documentazione contabile:** tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dalla copia dei giustificativi di spesa e di pagamento.
- **documentazione amministrativa:** per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo;

- **documentazione di progetto:** riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando.

8.3 Requisiti di ammissibilità delle spese

1. Per quanto riguarda i principi generali, affinché una spesa possa essere ritenuta ammissibile, deve essere:

- pertinente e riconducibile al progetto presentato e approvato;
- effettivamente sostenuta dal beneficiario e quietanzata, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità stabiliti nell'articolo 3, comma 1 della Legge 13/08/2010, n.136, così come interpretato e modificato dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187;
- comprovata e quietanzata nel periodo di eleggibilità dalla data della prima fattura successiva al 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022.
- contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- riferirsi a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi, intestate esclusivamente al beneficiario;
- contabilizzata in uno o più conti correnti dedicati indicati dal richiedente.

2. Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità sono ammissibili, ai sensi del presente bando, esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate nella seguente tabella:

MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE	DOCUMENTAZIONE PROBATORIA DEL PAGAMENTO DA ALLEGARE ALLA FATTURA
Bonifico bancario singolo SEPA (anche tramite home banking)	Disposizione di bonifico in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); Estratto conto bancario in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente;

	<ul style="list-style-type: none"> • il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; <p>Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.</p>
Ricevuta bancaria singola (RI.BA)	<p>Ricevuta bancaria in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento al pagamento; • il codice identificativo dell'operazione
Rapporto Interbancario Diretto (R.I.D.);	<p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
Sepa Direct Debit (SDD)	<p>Mandato del beneficiario alla banca sulla base del quale è stata effettuata l'operazione</p> <p>Contabile del pagamento con l'indicazione del fornitore e della fattura pagata</p> <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata; • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; <p>Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto</p>

<p>Sistema PAGO PA</p>	<p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento al pagamento; • il codice identificativo dell'operazione. <p>Contabile del pagamento con l'indicazione del fornitore e della fattura pagata</p> <p>Avviso di pagamento</p>
<p>Carta di credito/debito aziendale</p>	<p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente; • l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta aziendale; <p>Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario della carta aziendale; • le ultime 4 cifre della carta aziendale; • l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura); • l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente). <p>Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il fornitore; • l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura); • la data operazione; • le ultime 4 cifre della carta aziendale. <p>Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente</p> <p>Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto.</p>

3. Sono esclusi e non ammessi i pagamenti effettuati tramite:

- contanti;
- bancomat;
- carte di credito non aziendali;
- assegni trasferibili e non trasferibili;
- compensazioni in natura/denaro;
- donazioni e altri atti di liberalità a favore del beneficiario.

4. I beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative al progetto; in particolare, le spese devono essere registrate e chiaramente identificabili nella contabilità dell'ente beneficiario. Le spese non attestabili tramite fatture/documenti giustificativi devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere chiaramente riferibili al progetto, in base ad apposita documentazione, che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate dal presente bando.

8.4 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa e liquidazione dei contributi

1. L'istruttoria delle domande di pagamento e della relativa documentazione di spesa verrà svolta dal Servizio competente, individuato con successiva deliberazione di Giunta Regionale.

2. L'istruttoria della domanda di pagamento e della relativa documentazione di spesa sarà conclusa entro il termine di 90 giorni dal ricevimento della stessa, registrata dall'applicativo SFINGE 2020.

3. Il suddetto termine è da considerarsi sospeso qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e ricomincerà a decorre nuovamente, per la parte residua, dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

4. A seguito dell'istruttoria della domanda di pagamento e della documentazione si provvederà:

- a determinare, in base alle regole definite nel presente bando la spesa rendicontata ammissibile a finanziamento;
- a quantificare l'importo del contributo liquidabile, tenuto conto di quanto previsto nel paragrafo 4) del presente bando.

5. Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

6. Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

7. La liquidazione del contributo verrà effettuata, con determinazione del Responsabile del Servizio di cui al precedente punto 1), nelle percentuali e con le scadenze di cui al precedente punto 8.1.2 entro i successivi 30 giorni decorrenti dalla conclusione dell'istruttoria della domanda di pagamento e della documentazione di spesa.

8. Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. (DURC) o nei confronti della propria cassa previdenziale. Qualora venga accertata una irregolarità in capo all'ente di formazione si opererà con la procedura prevista dall'art. 31) comma 8 bis della Legge 9 agosto 2013 n. 98. (intervento sostitutivo).

- se per il beneficiario, non sussistano cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D. Lgs n. 159/2011 (Codice antimafia) e lo stesso non sia esposto al pericolo di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata, come individuate dalle norme vigenti.

9. Obblighi a carico dei beneficiari

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

9.1 Obblighi a carattere generale

1. I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse, l'amministrazione regionale, nei casi previsti, potrà revocare il contributo concesso;
- di dichiarare, al momento della presentazione della domanda di pagamento del contributo, di essere ancora accreditati ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 12/2003;

- di collaborare con l'amministrazione regionale, fornendo alla stessa tutte le informazioni e tutti i dati relativi al progetto finanziato, alla raccolta dei dati e delle informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati del presente bando.

9.2 Obbligo di garantire la stabilità dell'operazione

1. I beneficiari del contributo devono garantire, almeno fino al 30 giugno 2026, e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità dell'operazione finanziata con il presente bando.

2. Conseguentemente, per garantire la stabilità dell'operazione, il beneficiario dei contributi:

- non dovrà cedere a terzi i beni oggetto di finanziamento;
- dovrà conservare il proprio accreditamento a valere del sistema regionale, fino al 30 giugno 2026. Fa eccezione il caso di cessazione dell'ente a seguito di procedura concorsuale e in assenza di condotte fraudolente. In tale caso, il contributo concesso non verrà revocato. La cessazione dell'impresa per liquidazione o lo scioglimento volontario comportano, invece, la revoca del contributo;
- le opere strutturali sull'immobile, oggetto degli interventi previsti dal progetto, debbono essere realizzate previo assenso da parte del proprietario dell'immobile. Gli interventi effettuati anche dal proprietario dovranno garantire l'utilizzo degli immobili per le stesse finalità fino al 30 giugno 2026. Nel caso in cui l'immobile per il quale sono previsti interventi, sia oggetto di contratto/contratti di locazione, la durata minima di questi ultimi non potrà avere una durata residuale minore del suddetto periodo di stabilità.

10. Controlli

1. L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di svolgere, in ogni momento, – entro il 30 giugno 2026 - controlli e sopralluoghi in loco, anche tramite incaricati esterni, al fine di verificare il rispetto, da parte dei beneficiari, degli obblighi previsti nel presente bando.

2. I suddetti controlli – sul 100% delle domande o su un campione di esse individuato sulla base di una determinazione del Dirigente competente - potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti di ammissibilità dichiarati per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento fino al 30 giugno 2026;
- la proprietà, il possesso e l'operatività degli investimenti finanziati, fino al 30 giugno 2026;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto presentato e ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità.

3. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte dell'amministrazione regionale a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

4. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

5. In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già effettuate, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo.

11. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

1. Si ha decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, oltre che nei casi previsti nei precedenti paragrafi del presente bando, anche qualora, entro il 30 giugno 2026:

- a) il beneficiario perda i requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni;
- b) il beneficiario abbia ceduto a terzi la proprietà dei beni oggetto di finanziamento;
- c) il beneficiario risulti – se impresa - in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo senza continuità aziendale o sottoposto ad ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, determinata da comportamenti fraudolenti;

- d) il totale della spesa riconosciuta ammissibile a seguito dell'istruttoria della documentazione di rendicontazione risulti al di sotto della soglia minima di investimento di € 30.000,00 IVA esclusa prevista nel precedente punto 3.1.2, ad eccezione di quanto previsto nel presente bando per gli enti accreditati nell'area spettacolo, la cui soglia minima è pari a € 20.000,00 IVA esclusa, o al di sotto della soglia del 70% del progetto originariamente approvato, o al di sotto della soglia del 70% del progetto variato e autorizzato secondo le modalità previste dal presente bando;
- e) il beneficiario non presenti la domanda di pagamento nei termini e con le modalità previste nel presente bando;
- f) il progetto ammesso a contributo non sia stato realizzato o il beneficiario presenti una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e al relativo contributo.

2. Si avrà inoltre decadenza del contributo con conseguente revoca dello stesso nei seguenti casi:

- qualora gli esiti dei controlli previsti al precedente paragrafo 10) siano negativi, per la parte di spesa coinvolta;
- qualora il progetto realizzato non sia conforme a quanto previsto nella domanda presentata, per la parte di spesa coinvolta e a condizione che la parte di progetto non conforme non sia tale da inficiare l'intero progetto.
- qualora i rappresentanti dell'ente beneficiario vengano condannati, con sentenza definitiva, per un reato contro la Pubblica Amministrazione, strettamente connesso alla realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e/o qualora venga accertata, nei casi previsti dalla legge, la responsabilità penale dell'ente beneficiario a causa dei reati commessi dai loro rappresentanti.

3. Il procedimento di revoca del contributo si svolge attraverso le seguenti fasi:

- prima dell'adozione del provvedimento di revoca verrà notificato ai proponenti un preavviso di provvedimento negativo ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 contenente le motivazioni che giustificano la revoca stessa;
- entro il termine perentorio di 10 giorni decorrenti dal ricevimento del preavviso di provvedimento negativo il beneficiario ha la facoltà di presentare al Servizio regionale competente memorie e/o opposizioni scritte, adeguatamente motivate e argomentate ed eventualmente corredate da documenti, che saranno valutate ai fini della decisione finale;

- trascorsi 10 giorni dal ricevimento del provvedimento negativo, in assenza di motivate osservazioni e/o controdeduzioni scritte o nel caso in cui le osservazioni e/o controdeduzioni prodotte non siano idonee a riformulare la decisione, si procederà all'adozione del provvedimento di revoca del contributo.

4. Qualora la revoca del contributo intervenga dopo l'erogazione dello stesso si provvederà al recupero delle somme, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione dell'atto di richiesta di restituzione dell'acconto o della totalità del contributo erogato.

12. Informazioni sul bando e sul procedimento

1. Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul sito internet della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://www.formazionelavoro.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando;
- E-mail: accreditamentoFP@emilia-romagna.it

2. Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- il Servizio Sviluppo degli Strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti è responsabile del procedimento di istruttoria delle domande di contributo, di concessione dei contributi, nonché dell'approvazione delle eventuali richieste di variazione sostanziali dei progetti;
- il Servizio competente individuato con delibera di Giunta regionale, sarà responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di pagamento corredate dalla documentazione tecnica, amministrativa e contabile in merito alla liquidazione dei contributi;

3. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata all'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Regione Emilia-Romagna. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa tramite PEC all'indirizzo urp@postacert.regione.emilia-romagna.it. L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza

dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

ALLEGATO A

MODELLO DI PROCURA SPECIALE

(Da allegare alla domanda di contributo solo se chi appone la firma digitale alla domanda ed ai suoi allegati è diverso dal legale rappresentante dell'impresa proponente)

LA PRESENTE PROCURA VA FIRMATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORIGINALE FIRMATO VA FATTA UNA COPIA IN PDF CHE ANDRÀ TRASMESSA, INSIEME A COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL MEDESIMO LEGALE RAPPRESENTANTE, CON IL RESTO DEI DOCUMENTI RICHIESTI DAL BANDO.

PROCURA SPECIALE

ai sensi del co.3 bis art.38 DPR.445/2000

Io sottoscritto	
-----------------	--

con la presente scrittura, a valere ad ogni fine di legge, conferisco a:

<input type="checkbox"/>	Associazione (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Studio professionale (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Altro (es. privato cittadino, da specificare)	

con sede (solo per forme associate)

Comune		Provincia	
Via		Cod. Fiscale	

nella persona di:

Nome		Cognome	
Cod. Fiscale		Cell./tel.	
e.mail/PEC			

Procura speciale

(scegliere uno o più delle seguenti attività)

- per la compilazione e presentazione telematica alla Regione Emilia-Romagna della domanda di partecipazione al bando;
 - per tutti gli atti e le comunicazioni, inerenti all'inoltro on-line della medesima domanda;
 - per l'elezione del domicilio speciale elettronico di tutti gli atti e le comunicazioni inerenti la domanda e/o il procedimento amministrativo di cui al punto 1, presso l'indirizzo di posta elettronica del procuratore, che provvede alla trasmissione telematica (la ricezione di atti e provvedimenti anche limitativi della sfera giuridica del delegante);
 - altro (*specificare, ad es.: ogni adempimento successivo previsto dal procedimento, delega a presentare la domanda in caso di enti aggregati*):
-

Sarà mia cura comunicare tempestivamente l'eventuale revoca della procura speciale.

Dichiaro inoltre

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che:

- i requisiti dichiarati nella domanda corrispondono a quelli effettivamente posseduti e richiesti per i soggetti indicati ed i locali dell'attività, dalla normativa vigente;
- la corrispondenza delle copie dei documenti allegati alla domanda rispetto ai documenti conservati dall'impresa e dal procuratore.

Firma del legale rappresentante

(accompagnata dalla fotocopia del documento di riconoscimento del delegante e del delegato ai sensi dell'articolo 38, del DPR 28.12.2000, n. 445)

ALLEGATO B)**DEFINIZIONE DI IMPRESA IN DIFFICOLTA' AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE DEL 17 GIUGNO 2014**

Si definisce «impresa in difficoltà» un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

ALLEGATO C)

INFORMATIVA SUI DATI PERSONALI

a. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

b. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

c. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

d. Responsabili del trattamento

La Regione Emilia-Romagna può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

La Regione Emilia-Romagna formalizza istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottopone tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

e. Soggetti autorizzati al trattamento

I dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

f. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Verifica del possesso dei requisiti necessari per poter presentare progetti ammissibili, ai sensi dei punti 1), 2) e 3) del bando;
- b) Verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter effettuare la concessione dei contributi connessi alla realizzazione dei progetti valutati ammissibili;
- c) Verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter procedere alla liquidazione dei contributi, nella fase successiva alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.

I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi di cui al presente bando.

g. Destinatari dei dati personali

I dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste dal bando, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

h. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

i. Periodo di conservazione

I dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati forniti di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

j. I diritti dell'interessato:

L'interessato, ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

k. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione del contributo previsto dal bando.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marco Borioni, Responsabile del SERVIZIO SVILUPPO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI, REGOLAZIONE E ACCREDITAMENTI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/1212

IN FEDE

Marco Borioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/1212

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1178 del 22/07/2021

Seduta Num. 35

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi